

CENNI SULLE IMPORTAZIONI ITALICHE NELLA *RAETIA*

Christof FLÜGEL

Nel 15 a. C. un esercito romano sotto Druso avanzò verso la *Raetia* attraversando l'Alto Adige e il Brennero. Druso si unì con il proprio fratello Tiberio proveniente dall'attuale Svizzera¹ e dal lago di Costanza. Negli anni Novanta del secolo scorso sono state, per la prima volta, evidenziate tracce della occupazione augustea in Baviera sul colle Döttenbichl presso Oberammergau². Si tratta di armi romane usate in battaglia e successivamente depositate in un santuario indigeno. Di notevole importanza sono tre proiettili lanciati con la catapulta con il marchio della *LEG(io) XIX*, una delle tre legioni sterminate nel 9 d. C. nella Germania del Nord presso Osnabrück (fig. 1).



Fig. 1. Proiettile da catapulta da Döttenbichl (Collezione Statale di Archeologia di Monaco, M. Eberlein).

La prima fase dell'occupazione romana della *Raetia* giunse fino a sud del Danubio, che fu raggiunto e fortificato solo in età claudia. I primi insediamenti militari cominciarono a nascere già nell'ultimo decennio a. C. come ad es. sul Lorenzberg vicino ad *Abodiacum-Epfach*³ (fig. 2). Anche a *Brigantium-Bregenz* abbiamo le prime tracce d'occupazione romana già nell'ultimo decennio a. C., benché non sia chiaro se si tratti di una presenza civile con forte influsso militare oppure di una presenza strettamente militare. Il sito militare sul Lorenzberg fu occupato da circa ottanta legionari e truppe a cavallo.

IMPORTAZIONI DI CERAMICA

Uno dei primi insediamenti civili con presenza militare è situato sull'Auerberg, una collina a circa 1000 m s.l.m. a 120 km a sud di Monaco di Baviera⁴ (fig. 3). L'Auerberg fu scavato per circa dieci anni negli anni Settanta del secolo scorso. L'insediamento è composto interamente da edifici di legno distribuiti su due terrazze ed è circondato da un vallo (fig. 4). Abbiamo prove di una presenza militare, molto probabilmente legionari della legione XIII di *Vindonissa* (Svizzera) (fig. 5). Nella terrazza ad est esisteva una fabbrica militare che produceva parti di ricambio per catapulte, mentre la terrazza ovest era occupata da diversi edifici del tipo



Fig. 2. Il Lorenzberg (Ch. Flügel).

a striscia (in tedesco “Streifenhaus”). Case a striscia sono caratteristiche per le province *Raetia* e *Germania Superior* e possono raggiungere una lunghezza fino a 30 m circa. Dietro le case si trovavano giardini, latrine e fornaci.

L’inizio dell’ insediamento sull’Auerberg è datato nell’anno 14 d. C. in base alla dendrocronologia, ma le forme ceramiche potrebbero indicare anche una data un poco precedente, verso il 12 d. C. circa. Lo spettro ceramico dell’Auerberg non raggiunge l’orizzonte claudio degli accampamenti militari lungo il Danubio in Ba-

viera. La moneta più tarda è stata coniatata nel 41 d. C. Così l’Auerberg è un sito di primaria importanza per la cultura materiale nell’età tiberiana.

La ceramica ci permette di distinguere diverse fasi d’importazione italiana: fino all’inizio degli anni 30 d. C. prevale l’importazione di *terra sigillata* aretina e ceramica fine norditalica, mentre in età tardotiberiana le importazioni dalla Gallia del sud sostituiscono i prodotti dell’Italia. Per l’Auerberg dobbiamo anche pensare ad una “importazione indiretta filtrata” di



Fig. 3. L'Auerberg (Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern).



Fig. 4. L'insediamento dell'Auerberg (Collezione Archeologica Comunale di Kempten, G. Weber).



Fig. 5. Pugnali dall'Auerberg (Collezione Statale di Archeologia di Monaco, M. Eberlein).

merci ed idee italiane attraverso i soldati della legione XIII di *Vindonissa*-Windisch (Svizzera)⁵ che, giudicando dalle forme delle ceramiche "svizzere" di argilla locale trovate sull'Auerberg, erano responsabili per il campo di una *vexillatio* della legione ad Augsburg⁶ e quindi anche per la presenza militare sull'Auerberg stesso. La forma centro-italica di un *clibanus*, che è sicuramente stato prodotto con argilla locale sull'Auerberg, ci dà anche una indicazione dell'origine di alcuni soldati qui stanziati.

Una situazione simile nello sviluppo cronologico delle importazioni italiane si trova nella vicina Kempten, la *Cambodunum* degli *Estioni* (fig. 6), con ceramica invetriata e importazioni da Arezzo (fig. 7). Se confrontiamo il quadro emerso dall'analisi ceramica dell'Auerberg con quello di altri siti nella *Raetia* troviamo sviluppi simili in quasi tutti i siti della prima età imperiale: fino ai primi anni di Tiberio prevalgono le importazioni da Pisa, mentre in età medio e tardotiberiana la provenienza della *terra sigillata* in *Raetia* cambia a favore dei prodotti d'Arezzo. I prodotti di Lione, dove esistevano filiali d'Arezzo, non hanno quasi mai importanza, a parte il campo militare di Augsburg-Oberhausen.

Concludendo l'argomento dell'importazione di *terra sigillata* nella *Raetia* nella prima età imperiale, possiamo distinguere tre diverse fasi:

- Fase A: età medio-/tardoaugustea – prima età tiberiana: importazioni da Pisa (collegate all'esercito?), poca *terra sigillata* padana.
- Fase B (Auerberg): età medio-/tardotiberiana – prima età claudia: importazioni aretine.
- Fase C: dall'età claudia: prevalenza di *terra sigillata* sudgallica.

Nella seconda metà del secondo secolo d. C. un negozio di lucerne a Augsburg vendeva "Firmalampen" tipo Loeschcke X provenienti dal Norditalia. Sulla base delle analisi archeometriche questo piccolo deposito di 25 lucerne, con prodotti di *Caius Anneius*, *Festus*, *Fortis*, *Lucius*, *Nerus*, *Octavius* e *Optatus*, può essere interpretato come importato da Modena (fig. 8). In una di queste lucerne firmata da *MENANDER* è riportato anche il luogo di produzione, Modena. Questa lucerna si inserisce perfettamente nel quadro di altre lucerne modenesi trovate tra Regensburg e Roma⁸.

IMPORTAZIONI DI VETRO

Il vetro trovato nella provincia della *Raetia* fino al 100 d. C. proviene quasi esclusivamente dal Norditalia. Solo sull'Auerberg, già in età



Fig. 6. Ricostruzione della città di *Cambodunum*-Kempton (Collezione Archeologica Comunale di Kempton).

tiberiana abbiamo prove di una produzione locale del vetro⁹ (fig. 9). L'importazione dei vetri



Fig. 7. *Terra sigillata* da *Cambodunum*-Kempton (Collezione Archeologica Comunale di Kempton).

italici dura fino ai primi anni del secondo secolo d. C. Il cosiddetto "strato di vetro" di Augsburg, un deposito commerciale di vetri, per la maggior parte del tipo "Rippenschale", ci mostra le forme in uso nell'ultimo quarto del primo secolo d. C. Verso l'inizio del secondo secolo d. C. aumenta la produzione locale e ad Augsburg si apre una filiale del produttore norditalico *Caius Salvius Gratus*¹⁰. Nella tarda antichità, quando Augsburg diventò di nuovo capitale (della provincia *Raetia Secunda*), abbiamo di nuovo prove dell'importazione dei vetri di altissima qualità: si tratta dei vetri con decorazione incisa, che furono prodotti a Roma stessa, a giudicare dall'analisi dei motivi e dello stile artistico¹¹.



Fig. 8. Lucerne da Augsburg (Collezione Archeologica Comunale di Augsburg).

IMPORTAZIONI DI VASELLAME E STATUE DI BRONZO

L'importazione di ceramica e di statue di bronzo è attestata da una iscrizione di Augsburg, che nomina un *negotiator artis cretariae et flaturariae*. Nel settore del vasellame di bronzo le prime importazioni venivano quasi esclusivamente da fabbriche di Capua. Un piccolo deposito trovato a Neubeuren nel Norico, vicino al



Fig. 9. Vetri da *Cambodunum*-Kempton (Collezione Archeologica Comunale di Kempton).



Fig. 10. Ripostiglio di Neubeuren (Collezione Statale di Archeologia di Monaco, M. Eberlein).

confine con la *Raetia*, è databile negli anni 30/40 d. C. e contiene una brocca tipo Millingen “nuova di zecca” e altre due forme di epoca augustea (Eggers 92 e Petrovsky II) con tracce di uso¹² (fig. 10). Vasellame italico di epoca augustea-tiberiana si trova anche a Kempten¹³.

Ad Augsburg, che si sviluppò dal campo di una *vexillatio* di una legione, specialmente nei primi due secoli d. C. vediamo un forte influsso italico. Il genio del popolo romano di bronzo dorato, databile verso il 50 d. C., probabilmente faceva parte di un arco trionfale posto alla fine della Via Claudia Augusta. Su questo arco si trovava una biga oppure una quadriga imperiale¹⁴.

A Weissenburg nella Baviera, accampamento ausiliare per un' *ala* sito nel settore più a nord

del *limes* retico, è stato trovato un tesoro molto probabilmente nascosto dai Germani dopo il saccheggio di un insediamento romano. Questo “tesoro di Weissenburg”¹⁵ contiene anche statue in italiche: la statuina di Giove, un bellissimo esempio di gusto classicistico romano, combina elementi dello stile severo e dell'epoca classica greca (fig. 11). Si tratta di una produzione di Roma dell'età antonina. Nello stesso “tesoro di



Fig. 11. Bronzetto di Giove da Weissenburg (Collezione Statale di Archeologia di Monaco, M. Eberlein).

Weißenburg” troviamo anche statue di produzione retica, come quella di Mercurio che porta un *petasos* e un *torques* d’argento (fig. 12). Lo



Fig. 12. Bronzetto di Mercurio da Weißenburg (Collezione Statale di Archeologia di Monaco, M. Eberlein).

stile grafico dei capelli fa pensare ad una produzione nell’ovest della *Raetia*, avvenuta verso il 200 d. C. Anche nel settore del vasellame di bronzo l’influsso italico diminuisce dopo il primo secolo d. C. e le importazioni dalla Gallia e le produzioni locali sostituiscono i prodotti dell’Italia.

IMPORTAZIONI ALIMENTARI

La forma ceramica che ha reso l’Auerberg famoso nella letteratura archeologica internazionale è quella della ceramica nera tipo Auerberg. Le analisi archeometriche¹⁶ dimostrano chiaramente che queste urne nere con smagrange di marmo sono prodotti sudalpini che provengono dalla zona tra *Aguntum-Lienz* e *Iulium Carnicum-Zuglio*. Basandoci sull’evidenza archeologica e archeozoologica del Monte Sorantri vicino a Raveo nella Carnia, possiamo ipotizzarne un uso come contenitori di carne di pecora¹⁷. Se infatti guardiamo la rete stradale tra Norditalia e la *Raetia* i contenitori neri tipo Auerberg si trovano lungo le strade principali, per la maggior parte in posti associati con l’esercito romano. La principale direzione dell’esportazione è la *Raetia*. A sud di Udine cominciano le imitazioni locali.

Altre importazioni alimentari norditaliche attestate archeobotanicamente sull’Auerberg sono fichi e uva, mentre le anfore del tipo Dressel 2/4 provano l’importazione dei vini norditalici. L’olio e il *garum* sull’Auerberg comunque venivano dalle province di *Baetica* e *Lusitania*. L’importazione di vino norditalico in età imperiale è attestata dall’iscrizione del *negotiator vinarius Publius Tenatius Essimnus* di Passau, proveniente da *Tridentum-Trento*. La maggior parte del vino per la provincia di *Raetia* comunque veniva dalla Gallia in grandi botti contenenti fino a 800 litri circa. Il trasporto era organizzato dagli *utriclarii*. Nella capitale della *Raetia* abbiamo alcune iscrizioni che si riferiscono al commercio. Tra queste spicca l’iscri-

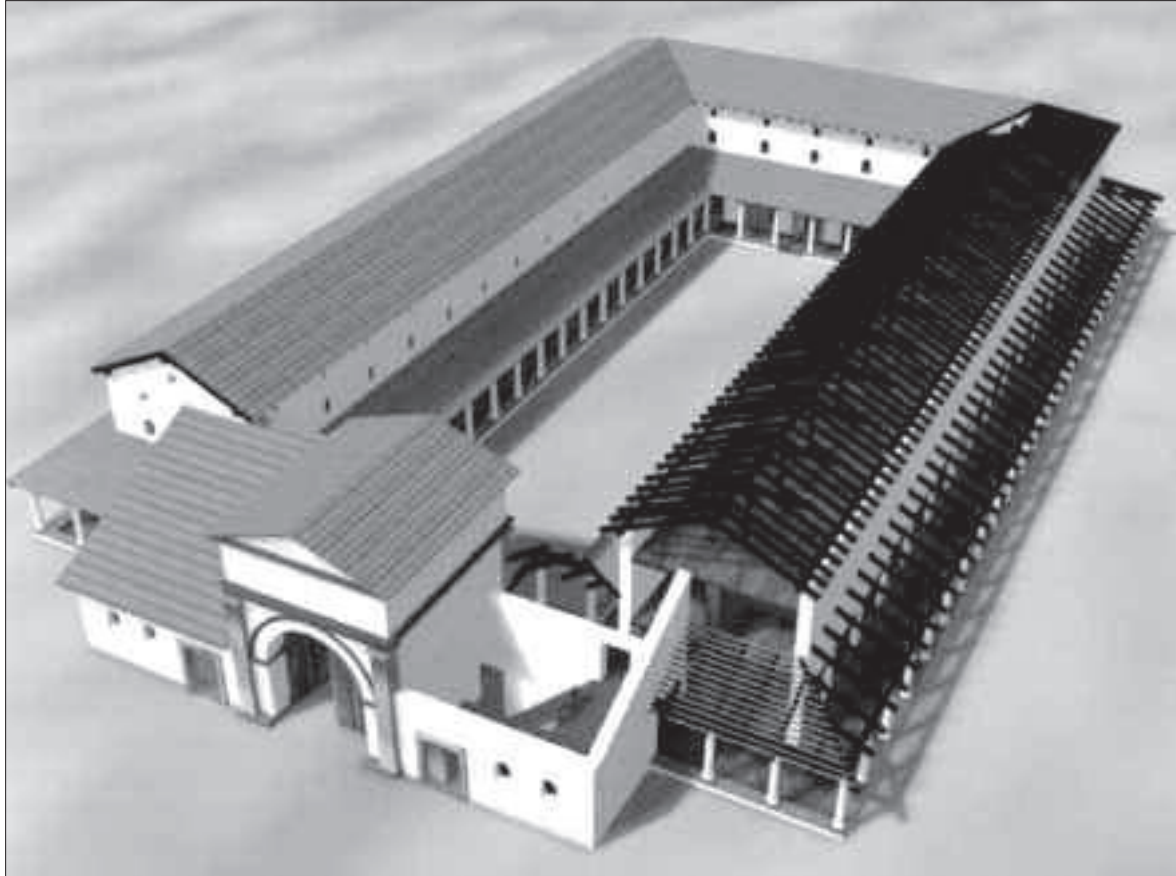


Fig. 13. *Macellum* da Augsburg (Collezione Archeologica Comunale di Augsburg).

zione di un *negotiator porcarius*, un commerciante di carne di maiale, che diventò *duumvir* ad *Aelia Augusta* e fece ricostruire un tempio. Ad Augsburg negli ultimi anni è stato scavato anche il *macellum* della città (fig. 13).

COMMERCIO DI TESSUTI

Importantissimo per la vita commerciale ad Augsburg era il commercio di tessuti, attestato

da un *negotiator vestiarius*, che molto probabilmente vendeva tessuti per la terza legione italica a Regensburg, visto che suo fratello era alto ufficiale di questa legione. Un altro *negotiator* era specializzato nel commercio con tessuti purpurei di lusso provenienti dall'Est dell'Impero. Così Augsburg, insieme con Treviri nella *Gallia Belgica*, fu uno dei centri più importanti per il commercio di tessuti nelle province del Nordovest¹⁸. I commercianti della città, i *negotiatores municipii*, erano organizzati in una

“camera di commercio”. Molto probabilmente nella capitale della provincia esisteva anche una filiale dei *negotiatores cisalpini et transalpini* attestati fino ad ora a *Lugdunum*-Lyon, *Colonia Ara Agrippinensium*-Köln e ad *Aquincum*-Budapest¹⁹.

IMPORTAZIONI DI MARMO²⁰

Dopo la fondazione della città di Kempten nei primi anni di Tiberio la città divenne la prima capitale della *Raetia* e fu edificata secondo piani di costruzione mediterranei²¹. Al centro della città troviamo il foro con accanto il *praetorium*, sede del procuratore romano. Dietro questo complesso ufficiale esisteva una grande area sacra. Lungo le strade che portavano fuori dalla città sorgevano *vici* nella classica distribuzione con case a striscia di tradizione indigena. La basilica, lunga 47 m, collegava il complesso del procuratore con il foro. Dopo le distruzioni di *Cambodunum* nella guerra civile del 69/70 d. C. il centro della città fu ricostruito con dimensioni più grandi. Per la costruzione del primo *forum* di *Cambodunum* si usò marmo bianco di importazione. Le analisi archeometriche (“stable isotope analysis”) indicano una provenienza sudalpina dalla regione di *Vipitenum*-*Sterzing* nella *Raetia* oppure da *Gumern* nel territorio di *Teurnia* nel Norico. Considerata la rete stradale che collegava *Cambodunum* con le regioni a sud delle Alpi, una provenienza dalla *Raetia* meridionale, cioè da *Vipiteno*, sembra più probabile. Lo stesso tipo di marmo era già stato usato già per l’iscrizione più antica di tutta la provincia della *Raetia*, una dedica al nipote di Augusto, Lucio Cesare. Questa iscrizione però non quadra con i dati archeologici, specialmente con l’analisi della *terra sigillata*, che indica come la fondazione della città sia stata quasi contemporanea a quella dell’*Auerberg*.

Il marmo sudalpino fu anche usato in rari casi per statue di tombe nella *Raetia*, come quelle riusate (fig. 14) nella fortificazione diocleziana

a *Caelius Mons*-Kellmünz²². La maggior parte dei monumenti funerari comunque è fatta di tufo, calcare ed altri materiali locali. Con l’arrivo della terza legione italiana a Regensburg nel 179 d. C. Augsburg perse il suo ruolo di capitale della provincia. Il *legatus Augusti* della legione di Regensburg divenne allora governatore della provincia. Sia a Regensburg sia ad Augsburg, a partire dall’ultimo terzo del secondo secolo d. C., vediamo nuove forme di monumenti tombali tipo “*Pfeilergrabmal*”. Questo



Fig. 14. Statua funeraria riusata nella fortificazione diocleziana di *Caelius mons*-Kellmünz (Collezione Statale di Archeologia di Monaco, M. Eberlein).

fenomeno molto probabilmente è dovuto all'importazione di idee nel settore delle forme architettoniche attraverso i legionarii. I soldati della legione gemella della *legio III Italica* di Regensburg, la *legio II Italica* stanziata nel norico *Lauriacum-Enns*, venivano dal Nord e Centroitalia (ad es. Tarvisio, Tortona/Liguria, Carrara, Spoleto)²³.

NOTE

- ¹ RAGETH 2004; RAGETH 2005; ROTH-RUBI, SCHALTENBRAND-OBRECHT, SCHINDLER, ZÄCH 2004.
² ZANIER 1999; ZANIER 2000.
³ ULBERT 1965.
⁴ ULBERT 1994; ULBERT, ZANIER 1997; FLÜGEL 1999.
⁵ FLÜGEL, SCHNEIDER 2001.

- ⁶ SCHAUB 1999; BAKKER 2000.
⁷ SCHIMMER 2005.
⁸ FLÜGEL, SCHNEIDER, WAGNER 2000.
⁹ ROTTLOFF 2002.
¹⁰ ROTTLOFF 1999; ROTTLOFF 2007.
¹¹ ROTTLOFF 2000.
¹² ZAHLHAAS 2000.
¹³ FLÜGEL 1993.
¹⁴ BAKKER 2006.
¹⁵ KELLNER, ZAHLHAAS 1993; KÜNZL 1997.
¹⁶ FLÜGEL, WAGNER, FLÜGEL, JOACHIMSKI, KOLLER, BAUMER, HÄUSLER 2004; FLÜGEL, JOACHIMSKI, FLÜGEL 1997.
¹⁷ DONAT, FLÜGEL, PETRUCCI 2006; DONAT, FLÜGEL, MAINARDIS, PETRUCCI c.s.
¹⁸ BÖHME-SCHÖNBERGER 2000.
¹⁹ BAKKER 1985; BAKKER 2002.
²⁰ FLÜGEL 2007a; FLÜGEL 2007b; MÜLLER 2007; ERTEL 2007.
²¹ WEBER 2000a; WEBER 2000b.
²² MACKENSEN 1995.
²³ PETROVITSCH 2006.

BIBLIOGRAFIA

- BAKKER L. 1985 - *Inschriften von Händlern aus Augsburg*, in *Die Römer in Schwaben*, catalogo della mostra, Augsburg 1985, Arbeitshefte Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, 27, München, pp. 128-129.
 BAKKER L. 2000 - *Augusta Vindelicum. Augsburgs Weg vom römischen Garnisonsort zur Hauptstadt Raetiens*, in *Catalogo Rosenheim 2000*, pp. 88-94.
 BAKKER L. 2002 - *Zeugnisse des Handels. Neues aus der raetischen Hauptstadt AELIA AVGVSTA (Augsburg)*, in *Menschen – Zeiten – Räume. Archäologie in Deutschland*, a cura di W. MENGHIN e D. PLANCK, catalogo della mostra, Berlin 2002, Stuttgart, pp. 262-264.
 BAKKER L. 2006 - *Der Augsburger Genius Populi Romani: Teil eines Kaiserstandbildes auf einem monumentalen Ehrenbogen?*, in *Vorbild Herculanum. Römisches Bayern und Antikenrezeption im Norden*, a cura di D. RICHTER e L. WAMSER, catalogo della mostra, München, pp. 16-18.
 BÖHME-SCHÖNBERGER A. 2000 - *Tracht, Tuchhandel und Leinenwaren*, in *Catalogo Rosenheim 2000*, pp. 145-149.

- Catalogo Rosenheim 2000 - Die Römer zwischen Alpen und Nordmeer. Zivilisatorisches Erbe einer europäischen Militärmacht*, catalogo della mostra, Rosenheim, a cura di L. WAMSER, CH. FLÜGEL e B. ZIEGAUS, Schriftenreihe Archäologische Staatssammlung München 1, München.
- DONAT P., FLÜGEL CH., MAINARDIS F., PETRUCCI G. c.s. - *Produzione, funzione e commercializzazione dei vasi Auerberg nei territori di Iulium Carnicum, Forum Iulii, Aquileia, Tergeste e Iulia Concordia*, "Antichità Altoadriatiche", 65, in corso di stampa.
- DONAT P., FLÜGEL CH., PETRUCCI G. 2006 - *Fleischkonserven als Produkte römischer Almwirtschaft. Schwarze Auerbergkeramik vom Monte Sorantri bei Raveo (Friaul-Julisch-Venetien, Nordostitalien)*, "Bayerische Vorgeschichtsblätter", 71, pp. 209-232.
- FLÜGEL CH. 1993 - *Die römischen Bronzegefäße von Kempten-Cambodunum*, Cambodunumforschungen V. Materialhefte zur Bayerischen Vorgeschichte, 63, Kallmünz/Opf., pp. 55-114.
- FLÜGEL CH. 1999 - *Der Auerberg III. Die römische Keramik*, Münchner Beiträge Vor- und Frühgeschichte 47, München.
- FLÜGEL CH. 2007a - *Provenienzanalyse römischer Steindenkmäler und Baumaterialien aus Raetien*, in *Akten zum 2. Österreichischen "Römersteintreffen" 2006*, a cura di V. HÖCK, F. LANG e W. WOHLMAYR, Wien, pp. 45-55.
- FLÜGEL CH., JOACHIMSKI M., FLÜGEL E. 1997 - *Römische Keramik mit Marmormagerung: Herkunftsbestimmung mit Hilfe von stabilen Isotopen (Auerbergtöpfe aus Süddeutschland)*, "Archäologisches Korrespondenzblatt", 27/2, pp. 265-284.
- FLÜGEL CH., SCHNEIDER G. 2001 - *Neue Forschungen zur römischen Keramik vom Auerberg*, "Bayerische Vorgeschichtsblätter", 66, pp. 83-94.
- FLÜGEL CH., SCHNEIDER G., WAGNER U. 2000 - *Archäologie und Naturwissenschaften*, in *Catalogo Rosenheim 2000*, pp. 304-308.
- FLÜGEL CH., WAGNER U., FLÜGEL E., JOACHIMSKI M., KOLLER J., BAUMER U., HÄUSLER M. 2004 - *Roman Coarse-Ware from South Germany, Austria and northern Italy*, in *Mössbauer Spectroscopy in Archaeology*, a cura di U. WAGNER, "Hyperfine Interactions", 154, pp. 231-251.
- KELLNER H.-J., ZAHLHAAS G. 1993 - *Der römische Tempelschatz von Weißenburg in Bayern*, Mainz.
- KÜNZL E. 1997 - *Römische Tempelschätze und Sakralinventare: Votive, Horte, Beute*, "Antiquité Tardive", 5, pp. 57-81.
- MACKENSEN M. 1995 - *Das spätrömische Grenzkastell Caelius Mons – Kellmünz*, Führer zu archäologischen Denkmälern in Bayern, Schwaben, 3, Stuttgart.
- PETROVITSCH H. 2006 - *Legio II Italica*, Forschungen in *Lauriacum*, 13, Linz.
- RAGETH J. 2004 - *Frühhömische Militaria aus dem Oberhalbstein GR – Belege für den Alpenfeldzug?*, "Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte", 87, pp. 297-302.
- RAGETH J. 2005 - *Weitere frühhömische Militaria aus dem Oberhalbstein GR – Belege für den Alpenfeldzug*, "Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte", 88, pp. 302-312.
- ROTH-RUBI K., SCHALTENBRAND-OBRECHT V., SCHINDLER M. P., ZÄCH B. 2004 - *Neues zu den "Walenseetürmen"*, "Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte", 87, pp. 33-70.
- ROTTLOFF A. 1999 - *Römische Glasverarbeitung in Augusta Vindelicum – Augsburg*, "Bayerische Vorgeschichtsblätter", 64, pp. 167-193.
- ROTTLOFF A. 2000 - *Spätantike Repräsentationskunst in Süddeutschland. Einige Überlegungen zu den Glasschliffschalen von Augsburg, Obernburg und Pfaffenhofen*, "Augsburger Beiträge zur Archäologie", 3, pp. 123-160.
- ROTTLOFF A. 2002 - *Der Auerberg, Weißenburg und Invillino – Einige Bemerkungen zur Frage lokaler Glasverarbeitung während der römischen Kaiserzeit*, in *Neue Forschungen zur römischen Besiedlung zwischen Oberrhein und Enns*, Akten Kolloquium Rosenheim, 14.-16. Juni 2000, a cura di L. WAMSER e B. STEIDL, Schriftenreihe Archäologische Staatssammlung München 3, Remshalden, pp. 239-252.

- ROTTLOFF A. 2007 - *Bodenmarken auf halbformgeblasenen Gläsern aus Raetien*, in *Corpus des signatures et marques sur verres antiques*, a cura di D. FOY e M.-D. NENNA, Aix-en-Provence - Lyon, pp. 145-185.
- SCHAUB A. 1999 - *Das frühromische Militärlager im Stadtgebiet von Augsburg: Neue Überlegungen zur Militärgeschichte von Raetien im 1. Jahrhundert n. Chr.*, in *Roman Frontier Studies, Proceedings of the XVIIIth International Congress of Roman Frontier Studies, 1997*, a cura di N. GUDEA, Zalău, pp. 365-374.
- SCHIMMER F. 2005 - *Die italische Terra Sigillata aus Bregenz (Brigantium)*, Schriften Voralberger Landesmuseum Bregenz, Reihe A. Landschaftsgeschichte und Archäologie 8, Bregenz.
- ULBERT G. 1965 - *Der Lorenzberg bei Epfach. Die frühromische Militärstation*, Münchner Beiträge zur Vor- und Frühgeschichte, 9, München.
- ULBERT G. 1994 - *Der Auerberg I. Topographie, Forschungsgeschichte und Wallgrabungen*, Münchner Beiträge Vor- und Frühgeschichte, 45, München.
- ULBERT G., ZANIER W. 1997 - *Der Auerberg II. Besiedlung innerhalb der Wälle*, Münchner Beiträge Vor- und Frühgeschichte, 46, München.
- WEBER G. (a cura di) 2000a - *Cambodunum - Kempten. Erste Hauptstadt der römischen Provinz Raetien?*, Mainz.
- WEBER G. 2000b - *Das Forum der Römerstadt Kempten-Cambodunum im Allgäu*, in *Catalogo Rosenheim 2000*, pp. 95-97.
- ZAHLHAAS G. 2000 - *Ein frühkaiserzeitlicher Depotfund mit Bronzegefäßen aus Neubeuren in Oberbayern*, in *Catalogo Rosenheim 2000*, pp. 24-26.
- ZANIER W. 1999 - *Der Alpenfeldzug 15 v. Chr. und die Eroberung Vindelikiens*, "Bayerische Vorgeschichtsblätter", 64, pp. 99-132.
- ZANIER W. 2000 - *Der Alpenfeldzug 15 v. Chr. und die augusteische Okkupation in Süddeutschland*, in *Catalogo Rosenheim 2000*, pp. 11-17.

Christof FLÜGEL

Bayerische Landessamt für Denkmalpflege
Landestelle für Nichtstaatlichen Museen in Bayern
Alter Hof, 2
D-80331 München (Germania)
e-mail: christof.fluegel@blfd.bayern.de